

Livorno, 15 Ottobre 2008.

Forum sulla presenza ENI nell'area livornese.

Come è noto - non solo ai lavoratori del Gruppo, ma anche agli osservatori più attenti - negli ultimi tempi il ruolo, la presenza e le prospettive dell'ENI nell'area livornese sono diventate più problematiche rispetto anche al più recente passato quando la dirigenza nazionale di questa importante realtà industriale ipotizzava o proponeva la realizzazione del progetto green diesel (200 - 250 milioni di euro di investimento) nel **sito di Stagno**.

Questo progetto sembra svanito e verrebbe sostituito soltanto da investimenti di natura manutentiva.

Questi ultimi investimenti sono sempre importanti e necessari, ma da soli non sono sufficienti per garantire un futuro certo e solido.

In mancanza di investimenti produttivi, strutturali, infatti, diventerebbe inevitabile l'impoverimento, il ridimensionamento dell'impianto di raffinazione del petrolio e di produzione energetica che occupa circa un milione e mezzo di metri quadrati a Stagno, nel comune di Collesalveti, e quindi al centro del sistema economico locale (SEL) dell'area livornese.

Noi siamo nettamente e senza alcuna incertezza a favore di un progetto serio di investimenti strutturali per il consolidamento e lo sviluppo industriale del sito produttivo collocato sul nostro territorio. Crediamo che l'ENI - in quanto grande multinazionale, a partecipazione pubblica, capace di produrre ogni anno - per fortuna - utili rilevanti - debba con determinazione optare per la valorizzazione dell'impianto livornese che non è obsoleto e che può continuare ad avere un grande avvenire all'interno di una strategia di lungo periodi del Gruppo.

Questa valorizzazione è necessaria e possibile. Corrisponde agli interessi generali dell'area livornese, della toscana e del paese.

Ciò è decisivo per salvaguardare l'occupazione diretta e indiretta, le imprese dell'indotto, una forza lavoro qualificata e altamente professionalizzata.

Dove devono andare a lavorare i tecnici, gli ingegneri, gli esperti che escono dalle scuole locali, dall'Università di Pisa o da altri centri di formazione?

Non solo a giro per il mondo o in territori relativamente ravvicinati - come oggi prevalentemente accade - ma anche nelle industrie locali. Come la Raffineria di Stagno. La quale può e deve essere un centro innovativo, produttivo, di ricerca, di attrazione e organizzazione di nuove attività industriali e di servizio, di raccordo con gli Istituti universitari.

Ci sono stati incontri tra ENI e sindacati. Nell'ultimo le cose dette dalla dirigenza del Gruppo non sono accettabili.

Un altro incontro (sempre tra ENI e sindacati) è stato fissato il prossimo **16 Ottobre 2008**).

Ci auguriamo che vada meglio.

Una cosa però è certa. La Raffineria di Stagno non è una microimpresa di un paesino sperduto di una piccola regione italiana. E' una grande industria (per addetti complessivi, per fatturato, per utili e per ruolo) collocata nell'area livornese, sulla costa tirrenica, nella regione toscana, al centro di una linea significativa per traffici e attività del mar mediterraneo.

Se le cose non prenderanno, e rapidamente, la piega giusta le iniziative giuste ed equilibrate finora portate avanti dai sindacati e non solo dai sindacati verranno irrobustite confluendo in una grande vertenza nazionale, regionale e locale con il Gruppo ENI e il Governo nazionale.

L'allarme c'è stato, la vigilanza in varie forme c'è stata, le iniziative proporzionate alla fase ci sono state; se, però, le risposte non

saranno all'altezza dovrà esserci un **salto di qualità** nell'interesse dei lavoratori, della città e dello stesso Gruppo ENI.

Il Partito Democratico in questi mesi ha sviluppato l'iniziativa che riteneva utile e necessaria.

I Gruppi consiliari del PD nei Comuni, in Provincia e alla Regione toscana hanno presentato interrogazioni e interpellanze.

Altro è in programma.

*In questo contesto il Forum provinciale del lavoro e dello sviluppo e il dipartimento economico del PD di Livorno intendono promuovere e aprire da oggi un **Forum sulla presenza ENI nell'area livornese** avvalendosi anche (ma ovviamente non solo) dello strumento web di comunicazione e di interlocuzione offertoci da questo sito <http://prospettivelivornesi.myblog.it/>*

Tutti coloro che possono e vogliono dare un contributo alla riflessione sulle problematiche sul tappeto, all'approfondimento della materia, alla individuazione dei percorsi necessari e alla definizione di obiettivi e strategie più robuste sono sinceramente invitati a farlo.

Il modo più immediato è quello di inviarci un testo in forma elettronica (all'e.mail: robertobrilli@alice.it) o in forma cartacea (al Comitato territoriale del PD di Livorno - via Fagiuoli n. 6).

Partito Democratico.
Comitato territoriale di Livorno.
Via Fagiuoli, 6
57125 Livorno
Tel: 0586.219348
FAX 0586.890237
E mail:
pdlivorno@email.it